

Welfare. Bruxelles lancia per il 2010 un piano a favore dell'inclusione sociale

Europa al contrattacco nella lotta alla povertà

PAGINA A CURA DI
Elio Silva

L'attuale crisi finanziaria ed economica non è un problema solo dell'Occidente, ma un'emergenza globale, che mette a rischio prima di tutto i Paesi in via di sviluppo, nei quali gli aiuti stranieri incidono tra il 20 e il 40% dei bilanci nazionali e dove cento milioni di persone, secondo la più recente analisi della Banca mondiale, stanno scivolando sotto la soglia della povertà estrema, aggiungendosi ai 900 milioni di indigenti già precedentemente stimati.

La stessa Europa, dove pure gli squilibri economici e sociali sono meno eclatanti, deve fare i conti con una realtà drammatica: l'anno scorso, secondo un monitoraggio Eurostat, il 16% dei cittadini comunitari risultava a rischio povertà e il 9,3% degli adulti in età lavorativa abitava in un nucleo familiare senza alcun reddito da occupazione. Dato che, in queste settimane, i tecnici stanno rivedendo al rialzo.

Per invertire il trend l'Unione passa ora al contrattacco: il 2010 è stato dichiarato "Anno europeo per la lotta all'esclusione sociale" e, dopo un vertice a Marsiglia svoltosi a metà ottobre, le istituzioni e le Ong dei Paesi membri sono state invitate a partecipare alla campagna. L'iniziativa avrà una dotazione finanziaria di almeno 26 milioni di euro, dei quali 17 provenienti da uno specifico finanziamento comunitario.

«L'Europa è una delle aree più sviluppate nel mondo - spiega Vladimir Spidla, commissario agli Affari sociali -, ma al suo interno ben 78 milioni di persone vivono a rischio di povertà. Così, otto anni dopo l'avvio della prima strategia europea di inclusione sociale, abbiamo deciso di riaffermare il no-

stro impegno rispetto a questo fondamentale obiettivo».

In pratica, il piano della Commissione punta a «promuovere i diritti e la capacità delle persone di svolgere un ruolo attivo nella società, favorire la coesione sociale e aiutare le buone pratiche in materia di inclusione». L'obiettivo è, inoltre, quello di «reintegrare quante più persone possibile nel mercato del lavoro, garantendo contemporaneamente ai non occupati l'accesso a risorse adeguate per un'esistenza dignitosa».

La priorità assoluta è quella della tutela dei nuclei familiari: in particolare, secondo Eurostat, i più colpiti dalla disoccupazione sono quelli con figli. La per-

LE RISORSE

L'iniziativa ha a disposizione una dotazione finanziaria di almeno 26 milioni, di cui 17 provenienti da un finanziamento «ad hoc»

centuale di bambini che vivono in famiglie senza redditi da lavoro varia enormemente negli Stati membri e oscilla tra il 2,5% della Slovenia e il 16,7% del Regno Unito. «Vivere in una famiglia in cui nessuno lavora - ricorda Spidla - influisce sia sulle condizioni di vita attuali dei bambini, sia sulle condizioni in cui crescono per la mancanza di un adeguato modello di comportamento».

Sotto la lente della nuova campagna Ue anche il parametro di riferimento della povertà: gli standard di vita, infatti, variano molto all'interno dell'Unione. Nei Paesi baltici, in Ungheria, Polonia e Slovacchia sono considerate a rischio di indigenza le persone che vivono con meno di 200

I TRAGUARDI

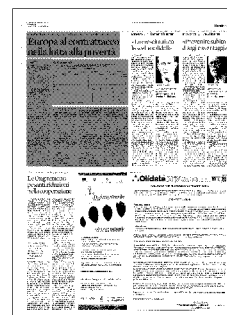
L'intento della Commissione è promuovere i diritti e la capacità delle persone di svolgere un ruolo attivo, favorendo le buone pratiche

euro al mese, mentre in Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Finlandia e Regno Unito la soglia di povertà è di 900 euro al mese. Queste disparità suggeriscono ampi spazi di intervento per le politiche di inclusione sociale.

L'impegno comunitario sul fronte interno non allenta, inoltre, le preoccupazioni su un possibile rallentamento del flusso di aiuti verso i Paesi in via di sviluppo. La stessa Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi un allarme in questa direzione, affermando in un comunicato che «la necessità di salvare le banche nazionali non dovrebbe diventare una scusa per fare retromarcia sugli aiuti stanziati per i Paesi più poveri».

Un monito che arriva alla vigilia della Conferenza Onu in programma a fine novembre a Doha, in Qatar, e fatalmente destinato a entrare anche nell'agenda italiana, soprattutto alla luce del G8 dell'anno prossimo nel nostro Paese.

elio.silva@ilsole24ore.com



Obiettivo occupazione

Adulti e bambini che vivono in famiglie senza lavoro; anno 2007 (*). In %

